© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

# Primitivo

de Palma L., Tarricone L., De Michele M., Limosani P., Savino M., 2015. Primitivo. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

**release** 14/07/2015, **ultimo aggiorn.** 16/09/2015 **url** http://vitisdb.it/varieties/show/1403

## Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia

## Informazioni botaniche

**nome** Primitivo
**tipo di origine** spontanea
**specie** Vitis vinifera
**gruppo di varietà** non disponibile
**trueness to type** accertato con rilievi morfologici e microsatelliti
**codice** IVD-var_313

**genere** Vitis
**sottospecie** sativa
**vitigno da** vino

## True-name

confermato **si**

## Registrazione

**iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti** si
**codice** 199
**nome ufficiale** Primitivo

## Sinonimi

**sinonimi ufficiali (1)**
sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite
Zinfandel

## Accessione principale

**accessione principale** Primitivo
**componente che l'ha inserita** Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia

## Accessioni standardizzate (4)

- Primitivo - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Primitivo - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Primitivo (Garf-GG) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Primitivo n (biotipo Gioia) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Tutte le accessioni (4)

- Primitivo - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Primitivo - Dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente (SAFE) - Università degli Studi di Foggia
- Primitivo (Garf-GG) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Primitivo n (biotipo Gioia) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Cloni omologati (12)

I - UBA 55/A I - UBA 47/B I - UBA 46/H I - UBA 47/A I - UNIMI-VITIS-PRI VV 501 I - Ampelos VCP-VL 1 I - VCR 367 I - VCR 368 I - VCR 369 I - CRSA - CD Ta 7 I - CRSA - CD Ta 12 I - CRSA - CD Ta 19

## Profilo microsatellite standardizzato

| loci: | loci predefiniti ( 9 ) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| locus SSR: | VVS2 | | VVMD5 | | VVMD7 | | VVMD27 | | VrZAG62 | | VrZAG79 | | VVMD25 | | VVMD28 | | VVMD32 | |
| allele: | A1 | A2 | A1 | A2 | A1 | A2 | A1 | A2 | A1 | A2 | A1 | A2 | A1 | A2 | A1 | A2 | A1 | A2 |
| dimensione: | 133 | 143 | 225 | 235 | 247 | 249 | 179 | 181 | 200 | 204 | 237 | 259 | 240 | 240 | 251 | 261 | 257 | 265 |

**Vi sono altri loci consultabili online**

## Immagini

**germoglio pagina superiore**

**germoglio pagina inferiore**

**foglia**

**grappolo**

## Riferimenti storici

In Italia la coltivazione del Primitivo è tipica delle aree viticole pugliesi, soprattutto nella parte centro-meridionale della regione.
A fine ’700, Filippo Indelicati, sacerdote nato a Gioia del Colle (BA), individuò e “selezionò” questo genotipo tra i tanti in coltura, denominandolo con un appellativo indicativo della precocità di maturazione dell'uva (Musci, 1913).
Nella “Relazione sugli studi ampeografici eseguiti nelle Puglie”, Frojo (1875) cita il Primitivo con i suoi sinonimi di Primaticcio (Gioia del Colle, Trani) e Uva della pergola (Corato) e ne descrive l’uva, che considera tra le migliori pugliesi. Inoltre, segnala le produzioni ottenute negli areali più elevati e freschi della regione come atte a fornire vini in purezza di qualità superiore, poiché derivanti da fermentazioni non troppo tumultuose.
Una meticolosa analisi delle citazioni storiche del Primitivo, della sua origine, nonché delle similitudini con entità viticole note con altro nome, è stata redatta da Calo’ e Costacurta (2003).
Costacurta e Germinario (2010) hanno riassunto le principali vicende del Primitivo segnalando che, come verosimilmente avvenuto per altri importanti vitigni tipici pugliesi, esso potrebbe essere stato introdotto in Puglia per opera dei coloni provenienti dall’antica Grecia. Il suo profilo genetico risulta sovrapponibile a quello dello Zinfandel coltivato in California, ove si ritiene sia stato introdotto a partire da una collezione imperiale austriaca. Il profilo genetico del Primitivo è inoltre sovrapponibile a quello del vitigno croato Crljenak Kastelanski e mostra l'esistenza di legami di parentela con il vitigno Plavaz Mali coltivato in Dalmazia.

## Diffusione & variabilità

Il Primitivo è coltivato su una superficie 12.234 ha (Censimento Agricoltura 2010), quasi tutti localizzati in Puglia.
Partendo da un'estensione colturale di circa 47.700 ha ad inzio degli anni '70, la superficie occupata da questo vitigno ha toccato il valore minimo di 7.950 ha all'inizio degli anni 2000.
In Puglia, tra i vitigni tipici regionali, il Primitivo è attualmente il più coltivato (11.766 ha, 14% della superficie vitata regionale). Più di metà della superficie afferisce alle DOC. (Fonte: ISTAT).
Il Primitivo è ritenuto idoneo alla coltivazione in gran parte dei territori viticoli Centro-Sud, a partire dalla provincia di Perugia sino alla Basilicata, includendo anche la Sardegna.
E' consigliato in Puglia e nel casertano.
E' stato inserito in 50 IGT, 8 DOC (Gioia del Colle, Gravina, Matera, Primitivo di Manduria, Colline Joniche Taratine, Terra d'Otranto, Cilento, Falerno del Massico) ed è il protagonosta della DOCG Primitivo di Manduria Dolce Naturale.

## Utilizzazione tecnologica

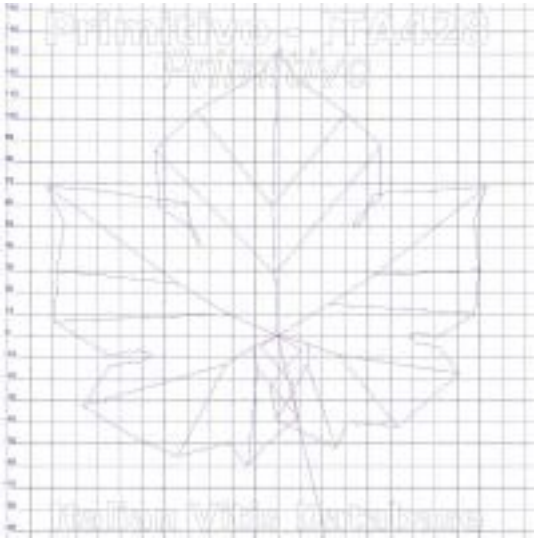
L' uva di Primitivo ha maturazione precoce. La vendemmia ha luogo da fine agosto-primi di settembre, nelle zone nelle aree a livello del mare, sino a metà settembre, nelle zone più elevate.
Dal Primitivo si ottengono vini intensamente colorati di rosso-violaceo, soprattutto se prodotti da viti coltivate in aree collinari, dotati di buona struttura, particolarmente corposi, molto alcolici (sino a 16-18% e talvolta anchè oltre) soprattutto se prodotti in vigneti delle pianure pugliesi. Dato l'elevato contenuto glucidico, nelle vinificazoni tradizionali è usuale il permanere di un discreto residuo zuccherino che conferisce sapore amabile al vino. L'acidità titolabile può mantenere livelli di 7-9 g/L (talvolta anche superiori), considerati elevati negli ambienti meridionali.
Il profilo antocianico ha evidenziato prevalenza di malvidina (da 56% ad l’80%, soprattutto come 3-glucoside e 3-glucoside-paracumarato); com’è noto, questa antocianina è la meno ossidabile e, quindi, permette buona conservazione del colore del vino. Le antocianidine glucosilate delfinidina e peonidina risultano presenti in proporzione del 15-4%; ancora inferiore la presenza di cianidina, l’antocianina più instabile. Il contenuto in acidi idrossicinnamil tartarici delle bucce è caratterizzato da rapporto tra acido trans caftarico/acido trans cutarico superiore ad uno. Il contenuto medio di acido trans-caftarico assume un valore particolarmente elevato, mediamente pari a 51,1 mg/L. Tra i flavonoli, prevalgono la miricetina 3-glucoside, la quercetina 3-glucuronide e la quercetina 3-glucoside (Tamborra, in Calò e Costacurta, 2003).
Nel profilo sensoriale prevalgono i sentori di bacche, uva rossa, ciliegia e prugna e, in minor misura, i sentori di erbaceo e carciofo, speziato e legno; la percezione è variabile anche in funzione della forma di allevamento adottata (Calò e Costacurta, 2003, Tarricone *et al.*, 2008).

## Ampelografia

| OIV | descrizione | valore | | immagini |
|---|---|---|---|---|
| 001 | Giovane germoglio: apertura dell’apice | 1 | chiuso | |
| 003 | Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell’apice | 3 / 5 | bassa / media | |
| 004 | Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell’apice | 5 / 7 | media / elevata | |
| 006 | Germoglio: portamento (prima della legatura) | 3 | semi-eretto | |
| 007 | Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi | 2 / 3 | verde e rosso / rosso | |
| 008 | Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi | 2 | verde e rosso | |
| 016 | Germoglio: numero di viticci consecutivi | 1 | 2 o meno | |
| 051 | Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia) | 1 / 3 | verde / bronzato | |
| 053 | Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia) | 7 | elevata | |
| 067 | Foglia adulta: forma del lembo | 3 | pentagonale | |
| 068 | Foglia adulta: numero dei lobi | 3 | cinque | |
| 070 | Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore | 2 | solo al punto peziolare | |
| 075 | Foglia adulta: bollositá della pagina superiore del lembo | 3 | bassa | |
| 076 | Foglia adulta: forma dei denti | 2 / 5 | entrambi i lati rettilinei / misto tra entrambi i lati rettilinei (livello 2) e entrambi i lati convessi (livello 3) | |
| 079 | Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare | 7 | sovrapposto | |
| 080 | Foglia adulta: forma della base del seno peziolare | 1 / 2 | a U / a parentesi graffa ({) | |
| 081-1 | Foglia adulta: denti del seno peziolare | 1 | assenti | |
| 081-2 | Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura | 1 | non delimitata | |
| 083-2 | Foglia adulta: denti nei seni laterali superori | 1 | assenti | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 084 | Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo | 5 | media | |
| 087 | Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo | 5 | media | |
| 151 | Fiore: organi sessuali | 3 | stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato | |
| 153 | Infiorescenza: numero di infiorescenze per germoglio | 2 | da 1,1 a 2 infiorescenze | |
| 155 | Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3) | 5 | media (1,1-1,3) | |
| 202 | Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo) | 3 / 5 | corto / medio | |
| 204 | Grappolo: compattezza | 7 | compatto | |
| 206 | Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale | 1 | molto corto | |
| 208 | Grappolo: forma | 1 / 2 | cilindrico / conico | |
| 209 | Grappolo: numero di ali del grappolo principale | 2 | 1 - 2 ali | |
| 223 | Acino: forma | 2 | sferoidale | |
| 225 | Acino: colore della buccia | 6 | blu nero | |
| 231 | Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa | 1 | nulla o molto debole | |
| 236 | Acino: particolarità dell'aroma | 1 | nessuna | |
| 241 | Acino: sviluppo dei vinaccioli | 3 | completo | |

## Ampelometria



**foglia ampelometrica**

*OIV*

| OIV | PDF | descrizione | valore | |
|---|---|---|---|---|
| 601 | PDF | Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1 | 5 | media (135 mm) |
| 602 | PDF | Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2 | 7 | lunga (125 mm) |
| 603 | PDF | Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3 | 7 | lunga (95 mm) |
| 604 | PDF | Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4 | 9 | molto lunga (55 mm e oltre) |
| 605 | PDF | Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore | 3 | corta (50 mm) |
| 606 | PDF | Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore | 5 | media (60 mm) |
| 607 | PDF | Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione | 7 | grande (56°-70°) |
| 608 | PDF | Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione | 5 | medio (46°-55°) |
| 609 | PDF | Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione | 9 | molto grande (> 70°) |
| 610 | PDF | Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5 | 9 | molto grande (> 70°) |
| 612 | PDF | Foglia adulta: lunghezza del dente di N2 | 5 | medio (14 mm) |
| 613 | PDF | Foglia adulta: larghezza del dente di N2 | 7 | largo (18 mm) |
| 614 | PDF | Foglia adulta: lunghezza del dente di N4 | 3 | corto (10 mm) |
| 615 | PDF | Foglia adulta: larghezza del dente di N4 | 7 | largo (18 mm) |
| 616 | PDF | Foglia adulta: numero di denti tra il dente all'estremitá di N2 e il dente all'estremitá della prima nervatura secondaria di N2, inclusi i denti precitati | 3 | piccolo (circa 4) |

*Superampelo*

| distanze | | |
|---|---|---|
| descrittore | valore | deviazione standard |
| Altezza del dente posto all'estremità di N4 | 9.442 | 3.978 |
| Altezza del dente posto all'estremità di N4' | 12.392 | 5.047 |
| Base del dente posto all'estremità di N4 | 16.933 | 8.247 |
| Base del dente posto all'estremità di N2' | 19.225 | 3.390 |
| Base del dente posto all'estremità di N4' | 17.358 | 3.156 |
| Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro | 58.883 | 10.036 |
| Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro | 54.350 | 12.190 |
| Base del dente posto all'estremità di N2 | 18.817 | 1.959 |
| Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro | 57.858 | 9.886 |
| Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4 | 14.167 | 2.340 |
| Lunghezza della nervatura N5' | 29.842 | 4.314 |
| Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro | 60.325 | 14.718 |
| Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4' | 12.625 | 3.612 |
| Lunghezza della nervatura N4 | 51.708 | 6.059 |
| Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4' | 63.567 | 8.492 |
| Lunghezza della nervatura N5 | 30.600 | 4.108 |
| Lunghezza della nervatura N4' | 56.542 | 7.770 |
| Larghezza della foglia | 200.292 | 16.948 |
| Lunghezza della foglia compreso il picciolo | 229.075 | 14.849 |
| Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4 | 59.825 | 5.945 |
| Lunghezza della foglia | 194.392 | 8.647 |
| Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2' | 196.233 | 21.045 |
| Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3' | 170.342 | 15.497 |
| Lunghezza del picciolo | 97.875 | 10.635 |
| Lunghezza della nervatura N1 | 131.183 | 6.184 |
| Lunghezza della nervatura N2 | 116.375 | 6.570 |
| Lunghezza della nervatura N2' | 125.119 | 9.462 |
| Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4' | 42.092 | 23.652 |
| Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP' | -14.917 | 8.359 |
| Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2 | 71.400 | 17.281 |
| Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2' | 78.100 | 27.644 |
| Lunghezza della nervatura N3 | 83.742 | 9.561 |
| Lunghezza della nervatura N3' | 94.683 | 8.941 |
| Altezza del dente posto all'estremità di N2 | 14.300 | 2.356 |
| Altezza del dente posto all'estremità di N2' | 16.158 | 2.148 |

| angoli | | |
|---|---|---|
| descrittore | valore | deviazione standard |
| Sum of the angles alpha' + beta' + gamma' | 184.058 | 14.950 |
| Somma degli angoli alpha+ beta+ gamma | 179.308 | 15.373 |
| Somma degli angoli alfa' + beta' | 114.242 | 8.543 |
| Somma degli angoli alfa + beta | 107.708 | 7.064 |
| Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione | 47.742 | 6.580 |
| Angolo tra N2’ e N3’ misurato alla prima biforcazione | 51.908 | 6.921 |
| Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione | 59.975 | 5.228 |
| Angolo tra N1 e N2’ misurato alla prima biforcazione | 62.342 | 6.019 |
| Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature | 53.283 | 7.100 |
| Angolo tra N1 e N2’ misurato agli estremi delle nervature | 55.567 | 10.200 |
| Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3 | 71.567 | 14.191 |
| Angolo tra N3’ e N4’ | 69.808 | 13.122 |
| Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature | 51.567 | 11.383 |
| Angolo tra N3’ e N4’ misurato agli estremi delle nervature | 58.008 | 6.408 |
| Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature | 48.708 | 6.503 |
| Angolo tra N2’ e N3’ misurato agli estremi delle nervature | 54.358 | 6.987 |
| Angolo tra S e S’ con centro in N1 | 44.225 | 14.203 |
| Angolo tra I e I’ con centro in N1 | 45.542 | 4.819 |
| Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP’ | 30.300 | 24.805 |
| Angolo tra D e D’ con centro in N1 | 96.600 | 9.685 |
| Angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5 | 79.275 | 15.975 |
| Angolo tra N3’ e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5' | 84.258 | 11.015 |

| rapporti | | |
|---|---|---|
| descrittore | valore | deviazione standard |
| Media della base dei denti del lato sinistro | 12.298 | 1.429 |
| Media dell’altezza dei denti del lato sinistro | 11.354 | 1.554 |
| Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4’ | 0.723 | 0.271 |
| Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N4 | 0.638 | 0.245 |
| Media della base dei denti del lato destro | 11.188 | 2.851 |
| Media dell’altezza dei denti del lato destro | 10.842 | 1.921 |
| Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato sinistro | 0.926 | 0.103 |
| Rapporto tra l’altezza e la base dei denti del lato destro | 1.036 | 0.329 |
| Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2’ | 0.854 | 0.131 |
| Rapporto tra l’altezza e la base del dente all’estremità della nervatura N2 | 0.767 | 0.149 |
| Rapporto tra la somma degli angoli a’ + b’ e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS’ e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI’ | 0.018 | 0.003 |
| Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI | 0.016 | 0.004 |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5’ e la lunghezza della nervatura N1 | 0.228 | 0.034 |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1 | 0.234 | 0.033 |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1 | 0.722 | 0.057 |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1 | 0.638 | 0.068 |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4’ e la lunghezza della nervatura N1 | 0.432 | 0.061 |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1 | 0.394 | 0.040 |
| Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI’ e la lunghezza della nervatura N3’ | 0.612 | 0.090 |
| Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3 | 0.709 | 0.127 |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2’ e la lunghezza della nervatura N1 | 0.954 | 0.061 |
| Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1 | 0.889 | 0.066 |
| Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1 | 0.746 | 0.070 |
| Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia | 0.975 | 0.063 |
| Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2’ | 0.435 | 0.095 |
| Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2 | 0.517 | 0.115 |
| Prodotto di Lunghezza e larghezza della foglia | 39016.120 | 4609.058 |

© VitisDb 2010-2016 - ISSN 2282-006x

## Bibliografia (5)


| autori | anno | titolo | rivista | citazione |
|---|---|---|---|---|
| Calò A., Costacurta A., | 2003 | Fascinoso Primitivo. | Civiltà del bere | Ottobre, pp.113-125. |
| Costacurta A., Germinario A., | 2010 | I vitigni storici pugliesi e le DOC collegate. | | AA.VV. Storia regionale della vite e del vino in Italia. Le Puglie (a cura di A. Calò e L. Bertoldi Lenoci. Edizioni Pugliesi, Martina Franca (TA) |
| Frojo G. | 1875 | Relazione sugli studi ampelografici eseguiti nelle Puglie | | Bullettino Ampelografico, Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, Anno 1875 Fascicolo I. Tipografia Eredi Botta, Roma, 1876. |
| Musci G., | 1913 | Il Primitivo di Gioia. | | Società Tipografica Editrice, Bari. |
| Tarricone L., Calò A., Masi G., Tamborra P., Gentilesco G., | 2010 | Influenza della forma di allevamento e della carica di gemme sulle caratteristiche viticolo-enologiche del Primitivo. | Italus Hortus | Atti del II Convegno Nazionale di Viticoltura. Marsala, 14-19 luglio 2008, pp. 621-626. |